

Xausa (Fabi): banche in crescita, ora serve chiarezza sul lavoro

di Gaudenzio Fregonara

Risultati economici solidi, grandi operazioni di integrazione e modelli organizzativi sempre più differenziati. Il sistema bancario italiano attraversa una fase di trasformazione strutturale che pone al centro il tema del lavoro, delle competenze e della qualità delle relazioni industriali. Dalla situazione di Banco Bpm alle integrazioni in Bper, fino al modello cooperativo di Cassa Centrale Banca e alle incertezze che pesano su Mediocredito Centrale, il segretario nazionale della Fabi Giuliano Xausa fa il punto sulle principali partite aperte.

Domanda. Partiamo da Banco Bpm. Come sta evolvendo il confronto con l'azienda in questa fase?

Risposta. Il contesto resta complesso e caratterizzato da un confronto non sempre lineare. Dopo le scelte dell'azienda sul piano di incentivazione per il personale con maturazione dei requisiti pensionistici al 31 dicembre 2025, abbiamo comunque lavorato per garantire un adeguato numero di assunzioni in contropartita. Più recentemente la banca ha annunciato l'intenzione di estendere l'iniziativa a ulteriori 120 e anche in questo caso la Fabi ha chiesto e ottenuto impegni sul fronte delle entrate, perché il ricambio generazionale deve restare un obiettivo concreto.

D. Quali sono i prossimi passaggi negoziali più rilevanti per il gruppo?

R. Dobbiamo avviare il confronto sul premio aziendale, prorogare l'accordo sulle giornate di astensione facoltativa, e stiamo rivedendo l'accordo sulla Banca del Tempo, a un anno dall'avvio sperimentale, e quello sullo smart working, con l'obiettivo di mantenere un corretto equilibrio tra tempi di vita e di lavoro. Senza dimenticare il percorso di armonizzazione delle forme di assistenza sanitaria del gruppo.

D. Spostandoci su Bper, il gruppo arriva da una lunga stagione di acquisizioni. Che bilancio fate?

R. Dal 2019 Bper ha registrato una crescita dimensionale significativa con l'integrazione di Unipol Banca, di rami di Ubi, di Carige e, più recentemente, della Popolare di Sondrio, la cui fusione è prevista per aprile 2026. Operazioni complesse che, però, sono state ben assorbite e hanno prodotto risultati economici positivi e utili importanti. Un risultato che va attribuito anche al contributo determinante delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo, che hanno accompagnato tutte le fasi di integrazione con grande professionalità. Ora, la Fabi segue con attenzione tutte le attività connesse alla fusione con popolare di Sondrio. La priorità è la tutela delle persone e delle competenze presenti nei due gruppi, ga-

rantendo equità nei trattamenti affinché l'integrazione non produca squilibri o penalizzazioni.

D. Cassa Centrale Banca rappresenta un modello diverso rispetto ai grandi gruppi...

R. È un'esperienza che merita attenzione. Il gruppo ha puntato sulla presenza territoriale, aumentando il numero delle filiali e degli organici, in controtendenza rispetto al resto del settore. Anche i risultati economici sono molto solidi. Le relazioni sindacali sono positive: dopo la stipula del contratto integrativo di gruppo, il confronto è proseguito migliorando welfare sanitario, orari di lavoro e premio di produttività. Resta però una criticità legata all'eterogeneità delle Bcc e alla loro autonomia, che determina situazioni molto diverse tra i territori.

D. Diverso il quadro in Mediocredito Centrale. Qual è oggi il clima tra i lavoratori?

R. Permane una forte incertezza sul futuro del gruppo. La vendita della Cassa di Risparmio di Orvieto alla Banca del Fucino, annunciata a inizio anno, non è stata ancora perfezionata e sembra slittare al 2026. Sulla Banca del Mezzogiorno sono circolate ipo-

tesi di cessione, notizie che hanno avuto un forte impatto sui dipendenti. Parliamo di lavoratrici e lavoratori che negli ultimi anni hanno sostenuto con grande impegno il rilancio dell'istituto: è arrivato il momento che questo contributo venga riconosciuto.

D. Un ultimo passaggio su Assonova e sull'attività della Fabi fuori dai grandi gruppi bancari

R. Registriamo con soddisfazione il rafforzamento

della nostra presenza nell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari dove da quest'anno siedono due consiglieri in quota Fabi. Prosegue l'impegno di Assonova nella promozione dell'integrità nella vendita dei prodotti finanziari, nel contrasto alle indebite pressioni commerciali e nello sviluppo dell'educazione finanziaria. Anche questo fa parte di una visione complessiva che mette al centro la qualità del lavoro e la sostenibilità del sistema.



Giuliano Xausa Fabi

